



La frattura del braccio

di Franco Dionesalvi

Mi avvolgeva intero
mi slanciava sino al cielo
e poi
mi insegnava il sapore del pavimento.

I poliziotti li rinserravano nelle caserme
li legavano coi fili di ferro ai conduttori dell'aria
e poi con fare clinico
gli fracassavano le ossa.

È un carnaio di gente viva
pustole carne infetta piaghe
sputi bestemmie lingue vane
qui vedevi che andava a medicare
Teresa di Calcutta.

Te lo porti penzoloni
ma arcuandolo sa ancora
dire il tuo nome.

Da **VIA DELLE NUVOLE**, *Heliodor, Warszawa 2006*